

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 maggio.

Nella lettera del 5 vi annunciavo un completo programma circa le interpellanze ed i loro effetti. Avvenne sì o no ogni cosa secondo quel mio programma? Sì; dunque permettetemi che anche oggi (a parte la modestia) metta in evidenza, perchè i lettori della *Patria del Friuli* si persuadano essere il corrispondente, cioè il signor Me, un omo di giudizio.

E vieppiù me ne compiaccio, quando penso alle tante e tante corbellerie di parecchi miei Colleghi, che vedo nelle Sale dell'Associazione della Stampa ogni sera intenti a scrivere, i quali mandavano ai Giornali di Provincia notizie false e fantasticherie da burloni!

Interpellanze, mozioni, paure di crisi parziale, tutto passò, e gli avversarii dell'onore. Mancini non hanno adesso altra speranza, tranne quella di aspettare la discussione del bilancio degli esteri per gettare pallina nera nelle urne. Magra consolazione, perchè probabilmente queste palline non saranno tante da costringerlo a lasciare il Palazzo della Consulta! Poi, se anche fosse disposto ad andarsene, mettiamo da parte i puntigli partigiani, chidovrebbe l'on. Depretis sostituirgli? Dall'atteggiamento degli interpellanti e degli oratori, due si mettevano in mostra per l'eredità di Mancini, cioè gli on. Cairoli e Crispi. Ma, e chi non ricorda la prova fatta dall'illustre patriota lombardo quando sedette alla Consulta? E pel Deputato di Palermo non ci sarebbero forse moltissime eccezioni, pur rispettandone l'ingegno e la dottrina? E se non questi due, ci sarebbe l'on. Minghetti... ma allora si che l'Opposizione avrebbe il diritto di gridare completa l'opera iniqua del trasformismo e tornato il potere alla Destra! Sonnino-Sidney, De Renzis, bravi giovani del Centro, ma troppo giovani. Dunque? Sommato tutto, preferibile la conservazione dell'on. Mancini, malgrado i suoi difetti, cioè quello di parlar troppo, e questa volta di aver parlato poco e non abbastanza chiaro, in modo da accontentare gli oppositori. Dunque rimarrà Mancini, perchè non credo alle barzellette attribuite a Depretis di prepararlo qual capro espiatorio. Certo, tra i nostri ambasciatori ci sarebbe da scegliere bene; ma con vantaggio per l'Italia, no, dacchè la loro opera è più utile a Pietroburgo, a Londra, a Parigi.

Questa la mia opinione; del resto fatti nuovi ed altri incidenti parlamentari potrebbero mutare lo stato delle cose. Intanto in tutti i Giornali magni e piccini i critici e censori si sbizzar-

scono a commentare il voto, e con quanta piacevolezza e soddisfazione per tutti gli Italiani che amano le istituzioni, ditelo voi. Evidentemente per iscreditare il Ministero si scredita il Parlamento, cioè si nuoce al prestigio della vita costituzionale.

Fortuna che in Italia, non ostanti queste stonature della politica, v'ha chi lavora e produce, e che c'è tuttavia continuità del Progresso! Fortuna che i fatti ci mostreranno migliori di quello che suonino le parole!

Per le feste di Napoli, sabato e oggi Camera spopolata. *Rari nantes in gurgite vasto*, e fra i rari, il Deputato di Udine on. Solimbergo che, dopo il buon successo della sua Relazione su Assab, ci prende gusto a parlare di tratto in tratto. Anche oggi l'on. Solimbergo chiedeva una *sospensiva* al discutere gli articoli concernenti i premi di navigazione; ma il ministro della Marina ed il relatore Boselli si opposero, e l'on. Solimbergo ritirò subito la *sospensiva*.

Per contrario, il Governo dichiarava oggi di accogliere uno schema di legge a favore delle vedove e degli orfani del Mille. E ve lo annoto, perchè uno dei proponenti si è l'on. Seismit-Doda, anche lui rappresentante d'un Collegio friulano.

400 mila lire di multa.

L'avvocato Fontana di Vicenza, in causa di un atto in contravvenzione alla legge sul bollo e registro, venne multato della bella cifra di oltre 400 mila lire. Supponendo il Fontana che autore di tale denuncia fosse l'avv. Mazzoni difensore della parte contraria, per motivo che questi si rivolse direttamente al cliente suo, incitandolo ad una transazione per evitare una grossa querela, uscì in termini piuttosto acris contro il collega imputandolo di ricatto, laddove il Mazzoni sorse querela.

Si vociferava che il Consiglio dell'ordine degli avvocati dovesse radunarsi sul riguardo, ma quello che è certo è la multa e la querela.

Vicenza è piena di questo scandalo.

I bis nel delitto.

La Camera francese sta discutendo con premura un progetto di legge inteso a colpire i recidivi specialmente nei piccoli reati.

Essi potranno subire la relegazione per un tempo più o meno lungo, a seconda dei reati che li pregiudicano e della condotta che tengono durante la relegazione stessa, che però troppo facilmente si confonde colla deportazione.

Sbarbaro al Correzionale.

Roma, 12. La sezione d'accusa rinviò con le attenuanti il prof. Sbarbaro al Correzionale di Roma, mantenendo la custodia dell'imputato.

— Sarebbe indiscrezione se vi chiedessi il luogo stabilito per l'intervista?
— Niente affatto, poichè sono convinto che il solo interesse per la mia causa vi mette in bocca la vostra domanda.

— M'avete compreso, signore.
— Noi dobbiamo incontrarci nelle montagne Rocciose, fra la riviera del Vento e la riviera Rossa, nella località detta castello dell'orso grigio.

— Hum! fece il magistrato ridendo; ecco un appuntamento all'indiana; ma conoscete voi quella località?

— E come potrei conoscerla se non ci sono mai stato nelle praterie?

— Diavolo, non vi sarà allora mica tanto facile il recarvi, poichè non avete a vostra disposizione né strade ferrate, né steamboats, né vetture.

— Ho intenzione di reclutare un dato numero di cacciatori che mi servano di scorta e m'insegnino la strada: qualcheduno la conoscerà.

— Certo, sebbene le montagne Rocciose sieno tuttodì poco frequentate e di conseguenza quasi sconosciute. Quanti uomini avete intenzione d'ingaggiare?

— Un centinaio almeno.

— Tanti! Ma vi costeranno cari...

— E che volete! Sapete bene di qual sorte sia la spedizione intrapresa da Valentino Guillois, difficile e pericolosa al sommo; non l'ho visto da lunga pezza, e ignoro affatto in quali acque

Le Banche popolari italiane.

Abbiamo annunciato la pubblicazione della « Statistica delle Banche popolari italiane » per gli anni 1881-83. È un grosso volume, diviso in due parti, a cui attingeranno notizie interessanti i fautori della cooperazione, e tutti coloro che studiano con amore i progressi del credito e del risparmio nel nostro paese. L'analisi del movimento economico e finanziario delle Banche popolari è minutissima: tale da sviscerare l'intimo carattere delle istituzioni, oltrechè dare la loro fisionomia esteriore. Le tavole sono precedute da una lunga introduzione, che rivela anche ai profani tutto ciò che vi ha di più importante nel movimento del credito popolare. Ma l'insieme della pubblicazione pregevolissima della Direzione generale di Statistica acquista grande valore dalla splendida Relazione del Deputato Luzzatti, messa innanzi, come fascio di luce, al lavoro oggettivo e paziente di chi raccolse e discusse le fredde cifre fornite dai Sodalizi cooperativi.

Raccomandiamo ai propugnatori del credito popolare l'attenta lettura di questa Relazione del Luzzatti, densa di idee, scritta con una forma immaginosa e affascinante. Dicendo dello svolgimento della cooperazione in Italia e delle condizioni che le sono fatte dal nuovo codice di commercio, il Luzzatti avverte che i nostri Sodalizi non potranno ancora innalzarsi alla idealità delle discipline della cooperazione, quando si tengano soltanto obbedienti alle disposizioni del codice di commercio. « Di consueto — egli scrive — le leggi umane impediscono il male più che non comandino il bene, e a ragione disse un idealogico americano, l'Emerson, che popoli e individui essenzialmente giuridici, cioè rispettosi unicamente delle leggi, potevano non aver posto nel regno dei Cieli. Il qual pensiero tradotto nel nostro volgare eloquio significa, che negli statuti delle Società cooperative è uopo rendere più compiute le norme del codice per indole loro negative... » Così quantunque il codice permetta a ogni socio di avere una parte d'interesse sino a 5000 lire, male userebbero nei piccoli luoghi quei Sodalizi di credito che, adescati dalla lusinga degli aiuti di pochi ricchi, lasciassero versare una somma relativamente così cospicua. Non bisogna mai dimenticare che la cooperazione significa anche somiglianza di fortune e di aspirazioni, e che gli agiati sono i benvenuti, soltanto quando, più del danaro, recano il contributo del loro prezioso consiglio e della loro esperienza matura.

La Relazione dell'on. Luzzatti contiene molti di questi aurei consigli, che noi aggiungiamo ai benemeriti promotori del movimento cooperativo nella nostra Provincia.

A certi critici delle Banche popolari risponde trionfalmente il Luzzatti circa il carattere delle cooperative, la responsabilità dei soci, gli aiuti all'agricoltura, la confederazione territoriale o nazionale degli Istituti di credito popolare ecc. ecc. La discussione è mantenuta in un aere sereno e le varie questioni sono

si trovi. Forse potrebbero mancargli le forze necessarie; ebbene troverà nei miei uomini un soccorso opportuno.

— La vostra idea è buona; dove intendete reclutare la vostra scorta?

— A Nuova-Orleans non appena giuntovi.

— Perché a Nuova-Orleans?

— Parmi che in una città grande come quella, troverò con maggior facilità quanto mi abbisogna.

— E non credete che qui a San Luigi trovereste il fatto vostro?

— Ne dubito...

— Ebbene, siete in errore, signor mio, ed un errore che potrebbe esservi fatale.

— Diavolo!

— Ascoltatemi di grazia. Sapete cosa trovereste a Nuova-Orleans?

— Gli uomini che cerco, probabilmente...

— Niente affatto. Trovereste gente di sacco e di corda, banditi della peggior risma; oh, di questi in abbondanza ne avreste; non trovereste però un solo cacciatore del quale potervi fidare.

— E perchè?

— Per la gran ragione che non ve ne sono; i cacciatori delle praterie non si arrischiavano mai, a meno che non vi sieno costretti, nel cuore delle città più popolate; non frequentano che le città di frontiera dove si recano per ragioni di traffico, a vendervi cioè le loro pel-

lucce e a fare incetta delle provvisioni di cui abbisognano.
— Così credete, signore, io possa trovar qui i cacciatori che mi sono necessari?
— Li troverete sicuramente; vi vorrà del tempo, parecchi giorni, poichè cento uomini come quelli che fanno per voi, vale a dire onesti, fedeli, coraggiosi, non si trovano certo agli angoli delle vie. Ad ogni modo ci riuscite colla pazienza e col prestigio del nome di Valentino Guillois.

— Mi aiuterete in questa faccenda, signore?
— Di tutto cuore; ci metteremo all'opera quando vi piacerà. E adesso bisogna intendersi bene per evitar malintesi; voi contate di far ritorno a Nuova-Orleans?

— E d'uopo assolutamente.

— Ecco dunque cosa bisogna fare: approfitteremo dei pochi giorni che ancora resterete qui per ingaggiare il maggior numero possibile di cacciatori: conoscete le condizioni di questa sorte d'arruolamenti?

— Non le conosco.

— Cento dollari al mese e duecento di gratificazione nel caso sieno arruolati per tre mesi. Però, siccome volete uomini scelti, vi consiglierò a non lesinare sul prezzo e dar loro di più.

— Ebbene, io darò loro centocin-

Per l'attivo

Fondo di cassa L. 11,491,415 per cento 4
Prestiti, sconti ed anticipaz. » 157,774,336 » 58
Fondi pubblici » 57,768,451 » 21
Attività varie » 47,863,204 » 17

Per il passivo

Patrimonio (capitale e ris.) L. 52,485,625 » 20
Depositi d'ogni specie » 200,078,338 » 74
Passività varie » 15,846,504 » 6

Apparisce da queste cifre:

« I. Che il patrimonio proprio delle Banche popolari (capitale versato e fondo di riserva) rappresenta un quinto dell'intero stock di esercizio e un po' meno di un quarto delle somme raccolte col credito;

« II. Che i depositi a titolo di risparmio, in conto corrente e raccolti colla forma di buoni fruttiferi, rappresentano circa tre quarti del capitale disponibile per le operazioni delle Banche, la massa più forte essendo costituita dai depositi a titolo di risparmio (37,34 0/0);

« III. Che la riserva di cassa rappresenta il quattro per cento delle attività bancarie e il cinque per cento dell'ammontare notabilissimo dei depositi rimpesto al fondo sociale, indica come presso i Sodalizi di mutuo credito si vada perfezionando il meccanismo bancario;

« IV. Che gli investimenti in fondi pubblici rappresentano poco più di un quinto della somma dell'attivo e superano appena lievemente l'ammontare del patrimonio sociale; la qual cosa significa che gli Istituti di credito popolare, considerati come un unico ente, raggiungono l'ideale vagheggiato dagli economisti classici, cioè di lavorare coi capitali altrui, e ritenere il proprio patrimonio come una riserva suprema, da toccarsi soltanto in circostanze straordinarie, e come una suprema garanzia verso i terzi;

« V. Che alle operazioni di credito sotto forma di prestiti, di anticipazione sovra pegno e di sconti, gli Istituti consacrano il 58 per cento de' loro capitali disponibili. »

B. S.

Una nuova ferrovia.

Caserta, 12. Ebbe luogo la inaugurazione della ferrovia Caserta-Gragnano. Il treno reale è partito da Napoli alle ore 12.50.

I sovrani furono freneticamente applauditi in tutte le stazioni ove affluiva la popolazione con musiche e bandiere.

Il treno riparte alle ore 3 pomeridiane per Napoli.

Una chiesa svaligiata.

Roma, 12. Stanotte fu svaligiata la Chiesa di San Rocco a Ripetta. I ladri entrarono nel tempio in questo modo. Gettarono una corda munita d'un forte uncino al finestrino dietro la chiesa; salirono per la corda e poi discesero servendosi dello stesso mezzo. La chiesa fu spogliata di tutti gli arredi preziosi che vennero portati via per una porta laterale.

quanta dollari al mese e trecento di gratificazione; di più un premio di cento dollari per ciascuno a spedizione compiuta; l'arruolamento sarà fatto per tre mesi e il premio verrà loro sborsato anche se la spedizione terminasse prima.

— Condizioni superbe! A questo prezzo troverete facilmente i vostri uomini: ma vi costerà caro sapere; tutto ciò importa una somma netta di cinquantacinque mila dollari.

— Poco importa la somma; l'essenziale per me si è di riuscire; don Luigi, Valentino Guillois ed io siamo ricchi.

— È inteso. Sarà inutile che voi ritorniate qui dopo partito; di mano in mano che i cacciatori saranno arruolati, ve li spedirò al luogo che destinerete.

— Non posso che ringraziarvi di tanta cortesia.

— Non cerco che di esservi utile e ci tengo a che abbiate a dichiararvi soddisfatto di me. Ora, pel concentramento, chiamiamolo così, della piccola truppa, non vedrei che un luogo solo che possa essere conveniente.

— E quale?

— Un ufficio di scambio nello Stato del Minosota, dove vi sarà facile completare la scorta nel caso poco probabile io non riuscissi a farlo qui.

— E quest'ufficio di scambio come lo chiamerete?

(Continua)

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO DECIMO SECONDO.

(segue).

— Oh, sono amatissimi a San Luigi questi due personaggi; quando si saprà che il giovine conte, cui riuscimmo a liberare, è loro figlio adottivo, egli troverà numerosi difensori tra il popolo, e mastro Giosué Lewis farà bene a starsene zitto.

— Mia prima cura, non appena vedrò l'amico Valentino, sarà di metterlo a parte dei buoni sentimenti che qui si nutrono per lui.

— Contate di rivedere in breve Valentino Guillois?

— Ma sì, fece sorridendo; don Giorgio non appena avrà sbrigato certi affari in Nuova-Orleans, e non mi ci vorrà lungo tempo, mi affretterò di andare a raggiungerlo.

— E sapete dove si trova?

— Certamente; ci demmo appuntamento assieme.

CRONACA PROVINCIALE

Cose di San Daniele.

San Daniele, 11 maggio 1885.

Egregio signor Direttore,

Vorrei avere molte notizie da darvi di questo paese; ma vedo — e non m'inganno — che si vive stazionario. E un'apatia che uccide — una monotonia snerante.

Io vorrei parlarvi continuamente di progresso morale, intellettuale, economico, vedrei con piacere sorgere qui istituzioni che a questa meta adducessero — p. e. una scuola festiva di disegno per gli operai adulti, alla quale si potrebbe unire l'educazione e l'istruzione; una biblioteca popolare, o gabinetto di lettura; una scuola settimanale pratica d'agricoltura, con un podere modello, una Banca cooperativa per gli operai. Allora mi sarebbe gradita la missione di cooperare alla cronaca Provinciale del vostro Giornale, alla quale gentilmente m'invitate.

Mi gode il cuore ogni volta che posso accennare un fatto, che onora la patria mia, S. Daniele.

Non ho mancato mai quando mi si presentò l'occasione di esporre i miei pensieri sulle istituzioni in parola e la mercé del vostro pregiato Giornale e nelle Assemblee della Società Operaia, sperando che qualcuno mi aiutasse in questa impresa.

Pur troppo dovei perdere ogni speranza di riuscita, se non mi confortasse la certezza che alcuni amici condividono le mie opinioni e che per la giustizia della causa che sostengo in un giorno non lontano diventeranno un fatto compiuto.

Accennate di volo le istituzioni che io bramerei fossero in paese, permettete che favelli dello stato della nostra Società Operaia di mutuo soccorso, da me tanto amata, la quale a dir vero ha fatto miracoli — per così dire — in un quindicennio di vita. E questo stato lo espongo fedele, valendomi del Conto consuntivo della gestione 1884.

Soci iscritti al 31 dicembre 1884: uomini 225, donne 32; in totale soci 257.

Capitale patrimoniale:

Cartelle al portatore depositate presso il locale S. Monte di Pietà L. 42,400.—
N. 1 cartella del Prestito
Reggio Calabria » 120.—
Mutui » 3,000.—
Fondo di cassa » 970.89
Valore mobili » 2,004.15

Totale L. 48,495.03

Nell'anno 1884 s'incassarono dai soci per contribuzioni lire 1,258.07 e si pagarono per sussidi, assegnati a puerpere ed a famiglie di soci defunti lire 819.—.

Ora alla breve farò alcune considerazioni e proposte, con piena libertà come fossi in famiglia.

Badando al numero non rilevante dei soci, crederei ben fatto che dalla Presidenza fosse istituito un Comitato, — che direi di benefattori della Società — costituito di soci dimoranti nelle varie borgate del paese, i quali avessero il nobile ufficio di promuovere le iscrizioni di nuovi soci. E ciò potrebbero fare benissimo e senza disagio quando p. e. si trovano con amici al passeggio, al caffè, all'osteria, favellando dei benefici dell'associazione e del mutuo soccorso, intenti conseguiti col lieve sacrificio di centesimi 10 per settimana.

Crederei buona cosa di non abbandonare il gentile costume delle gite di piacere della società per mantenere l'amore, la conoscenza e la concordia fra i consoci.

Presto avremo una vistosa lotteria a beneficio della Società, della quale a suo tempo farò cenno sul vostro giornale, dandovi le più minute informazioni ed il programma delle feste.

Anche questa gioverà non poco ad accrescere il patrimonio sociale.

E per ultimo aggiungo i miei convincimenti riguardo la conservazione del sodalizio operaio e dico: la Società operaia avrà vita perenne quando vi si manterrà la concordia, l'amore, la pubblicità degli affari sociali per impedire malintesi, il rispetto reciproco dei partiti politici, e quando concorrerà l'opera di tutti i soci per il ben essere della medesima — al che s'arriverà con frequenti riunioni delle assemblee — nelle quali ad ogni socio dovrebbe essere lasciata ampia libertà di far proposte e non colle restrizioni dell'attuale Statuto. Giacché è l'Assemblea in fin dei conti che accetta o le respinge.

Fra poco tempo vi manderò altre notizie d'interesse generale. Con ossequio

Obb. dev. servitore

Ettore Fabris.

Una buona proposta

sarebbe quella di istituire presso le Latterie Sociali di montagna un granaio sociale: onde distribuire ai soci il grano per uso delle loro famiglie al prezzo di costo. Questo si fece l'anno decorso ad Ampezzo. Così si otterrebbero diversi vantaggi e cioè — a) risparmio di tempo, perchè non uscirebbe nessuno dal Canale a procurarsi il necessario alimento — b) meno rompicapo di testa a provvedersi la polenta per le

loro famiglie — c) non più pericolo di cadere nella trappola di certi commercianti ingordi e poco umani — d) avendo bel' e pronto il grano e ad un prezzo discreto, un po' alla volta abbandonerebbero l'idea di coltivare i loro campicelli a granoturco, cosa allatto contraria alla natura di questi terreni ed al clima di queste alpestri regioni.

Disgrazia.

A Pocenca di Rivignano, verso le 9 ant. del 6 corr., la bambina Puravan Esse, d'anni 2 e mezzo, cadde in un fosso pieno d'acqua e vi rimase affogata.

A proposito della Banca Cooperativa di Latisana.

Ci scrivono:
Vengo a completare l'accenno che — nel vostro numero di venerdì scorso — con laconismo spartano avete pubblicato.

Diceste: la Banca di Latisana ha aperto gli sportelli. Presidente ne è il cav. Biaggini. Direttore l'uno, Cassiere l'altro, i fratelli Gasperi. Contabile il signor Rossetti junior.

E fu presto detto.

Ma il Pubblico ha diritto di saperne ben più, e mi permetterete di supplied. Questi signori che avete nominati, meno il Contabile, prestano tutti gratuitamente l'opera loro a favore della Banca, e la prestano con tanta intelligenza, e con assiduità e premura così distinte da far stupire.

Dei l'egregio Presidente cav. Biaggini, non fa mestieri dire. Lui è papà della Banca, la Presidenza gli compete come un onore altamente meritato; e che la carica di Presidente la sia poi gratuita, si capisce!

Non si capisce invece, se non si spiega, la gratuità dei posti di Direttore e di Cassiere, e giova quindi spiegarla. Ed egli è: che, questi signori fratelli Gasperi, appartenendo al Consiglio d'Amministrazione fra i cui membri furono scelti, volenterosi e spontanei accettarono essi medesimi di coprire gratuitamente quei posti, e di dedicarsi senza nessun compenso il loro tempo e la loro intelligenza a beneficio della neonata istituzione che, in verità, non la poteva sotto qualsiasi aspetto a mani migliori essere affidata.

Con queste persone stimabilissime alla Presidenza, alla Direzione, alla Cassa, all'Amministrazione, il Comitato dei Sindaci, al quale per l'articolo 183 del Codice di Commercio sono demandati tanti uffici e tanti controlli, diventa a mo' di dire... un Comitato di lusso, e i signori Sindaci potrebbero mettersi anche a dormire... che già tutto vi andrebbe istessamente per la maggiore!

Ma il posto di Direttore demandava cognizioni specialissime che era impossibile di possedere senza aver fatto in proposito presso altri Istituti in azione uno studio, *ab imis fundamētis*. E il signor Pietro Gasperi che, già a priori era dal sentimento e dalla stima generale del paese designato a questa Direzione, si recò lui, a tutte sue spese, a far questo studio presso le Banche affini di S. Donà e di Venezia dove stette parecchio tempo, e da dove ritornò poi egregiamente edotto d'ogni cosa.

E fu così che egli, non da esordiente, ma da maestro, poté di punto in bianco assumere la Direzione del neonato Istituto; fu così che poté disimpegnare subito le attribuzioni in modo veramente superiore ad ogni elogio.

Mandiamogli dunque, sulle ali... della Patria, un bravo, anzi, un bravissimo, che ben lo merita!

Anche il di lui fratello sig. Giorgio che, *gratis et amore* Banca, disimpegna egregiamente le funzioni di Cassiere, ha molto ben meritato della istituzione, e va lui pure lodato e ringraziato.

Ed è veramente ammirabile il vedere questi due fratelli, giovani e ricchi, simpatici ed altanti della persona, nel massimo vigore della virilità e della salute, togliersi agli agi ed ai comodi della cospicua loro casa, per confinarsi ogni giorno negli ambienti della Banca, e lavorare per essa. Chè, non si canzonza, capite! Alla Banca bisogna lavorare, e si lavora parecchio...

E fu così che si è egregiamente esordito, come di più ne meglio si poteva esordire; fu così che la Banca è entrata nella piena attività delle sue funzioni; fu così che gli sportelli si sono aperti. E d'ora innanzi, chiunque si meriti e domandi un credito, a mitissimo tasso prontamente lo avrà!

Di questo modo la ribaldaglia degli strozzini non troverà più facile pascolo alle sue nequizie...

E così, questo Istituto, sorto dalla felice iniziativa del nominato cav. Biaggini e dall'appoggio efficace delle più elette individualità del paese che con lui fecero a gara per attuarlo, largamente favorito dalla pubblica opinione e dal pubblico concorso, ben tenuto, ben condotto per discipline amministrative e finanziarie saggiamente applicate, ben avviato: questo Istituto risponderà egregiamente all'obiettivo per il quale fu creato, e ben meritando assicurerà così anche a sé medesimo uno splendido avvenire.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 12-5-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.2	748.7	750.3
Temperatura massima	16.3	15.6	10.0
Temperatura minima	7.5		

Uno strano assassino.

Lo metteranno in osservazione.

Ieri alla Corte d'Assise ho provato un fiero disinganno.

Si trattava una causa importante, tanto importante che io speravo (cara speranza!) di venire fuori con una condanna capitale... in saccoccia da poter annunziare ai lettori più avidi di emozioni.

E in vece niente, nemmeno un po' di lavoro forzato a vita, nemmeno un battibecco fra P. M. e difensore, nemmeno le *cavatine* del Co. Ridolfi, Presidente di buona memoria, il quale era la bestia nera dei testimoni, del cancelliere, dell'uscieri e forse anche dei giudici, ma, bisogna dirlo, era pur anco la risorsa del cronista.

Non ho potuto registrare che lo svenimento d'una testimone la quale, lasciata forse imporre dalla maestà della legge, stava per cadere e fu trasportata dall'uscieri fuori dell'aula. Son corso per vedere di lei: era viva e sana.

Meno male.

Quando non sono disgrazie, il mestiere del cronista è un mestiere da cani. Così si spiega facilmente perché il cronista è ben visto dappertutto specialmente quando... non si fa vedere.

Dunque sono uscito dall'Assise mortificato. Quel benedetto difensore mi aveva fatto rinviare la causa.

Se non altro, vi dirò come è andata la cosa.

Il fatto, di cui ieri era chiamato a rispondere dinnanzi ai giurati l'accusato Peschiutta Giovanni, i lettori della Patria l'hanno letto per esteso nel numero 7 dello scorso febbraio.

Questo Peschiutta Giovanni, un contadino di 27 anni, la sera del 4 febbraio stesso aveva destato il raccapriccio, lo orrore generale nel paesello di Lestans, in Comune di Sequals, con un misfatto che non ha riscontrato nei nostri paesi.

Considerato il movente del delitto, la maniera di consumarlo, la qualità della vittima, bisogna dire che il Peschiutta o è una bestia o è un pazzo. Cosa da decidersi. Di certo è un assassino e di che razza!

La cognata di lui, Cavalcanti Maria, moglie di suo fratello Antonio, un giorno gli aveva detto una frase poco, diremo, corretta, a proposito d'un suo figliuolletto morto; credo gli dicesse che quel bambino era morto per poca cura de' suoi. Da quel giorno il Peschiutta medì una strana, terribile vendetta.

La sera del 4 febbraio la famiglia Peschiutta (i due fratelli Giovanni ed Antonio con rispettiva metà e marmocchi vivevano assieme) stava raccolta, com'è usanza dei contadini — usanza pestifera, tra parentesi — stava raccolta nella stalla. Il Giovanni, inosservato, salì alla stanza ove dormivano tre figliuolletti della cognata; afferrò il più piccolo — un bambino di mesi 18, di nome Luigi — scese le scale e andò in corte. Là prese l'infante per i piedi e la testa la immerse in una vasca ad uso serbatoio d'orine (fogna), e ve la tenne finché il bambino fu annegato. Poi trasportò il cadaverino, avvolto nelle lenzuola, in un orto.

L'indomani l'assassino fu arrestato e, incalzato dalle domande del Pretore, confessò pienamente il delitto, adducendo a sua discolpa... l'ubriachezza, però ammettendo di averlo commesso in odio alla cognata.

E ieri questo uomo-bestia comparve dinnanzi ai giurati, sotto l'accusa di omicidio con premeditazione, che si risolve in assassinio — pena di morte, se i giurati negano le attenuanti.

Ma il Peschiutta non pareva conscio della gravità della sua situazione di fronte alla legge; se ne stava là nella gabbia, indifferente e tranquillo, né più meno che se si fosse trovato nella stalla paterna a sentir le flabe della comare.

Onde a ragione la difesa, rappresentata dall'avvocato dott. Leone Luzzatti, ha sollevato dei dubbi sul grado di responsabilità che può eventualmente pesare su di lui. Dubbi che, pur entrando nell'animo della Corte — Presidente cav. Billi — persuasero ad accogliere l'istanza della difesa che domandò il rinvio della causa.

Il che non sarebbe avvenuto se il P. M. — rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale cav. Amati — non avesse sollevato eccezioni sui testimoni prodotti dal difensore, fra cui c'era un perito il quale doveva appunto pronun-

ziarsi sulla questione della responsabilità dell'accusato.

E il P. M. ha creduto di eccipirli perché la lista non era stata notificata in tempo debito.

Ad onta che il difensore giustificasse il ritardo e facesse toccare con mano la convenienza di non lasciare sprovveduta la difesa d'ogni appoggio in una causa capitale, la Corte ha dato ragione al P. M. licenziando tutti i testi a difesa.

La testimone che ieri si diceva fuggita per non deporre, era la moglie dell'accusato, Peressini Angela: ma non era fuggita, si trovava invece abbasso e non voleva presentarsi all'udienza. Il P. M. aveva già disposto per farla tradurre dai carabinieri, ma l'ordinanza della Corte, che non ammetteva i testi a difesa — e la Peressini era fra questi — mi defraudò anche di questa emozione. Difatti, dev'essere una bella cosa veder tradurre a viva forza in sala un testimone, specialmente se è una donna che si metta a strillare e a strapparsi i capegli, e i Carabinieri a persuaderla e lei a pestare i piedi in terra e finalmente i primi a portarsela in braccio!

L'ordinanza della Corte metteva dunque l'accusato in condizione difficile; non c'erano mezzi di difesa, mancavano le basi; ed era questione di vita o di morte per quello sciagurato!

Opportunamente quindi e coscienzaziosamente l'avv. Luzzatti, prima ancora che si procedesse all'interrogatorio dell'accusato, fece istanza per il rinvio della causa.

Il P. M. non credette di opporsi.

E la Corte, facendo piena adesione alle ragioni della difesa, ordinò la causa venisse rinviata ad altra Sessione ed il Peschiutta sottoposto frattanto ad un periodo di osservazione per parte di medici alienisti.

Pazzo o non pazzo, alla larga!

In Italia non lo vogliono; dall'Austria lo respingono.

Abbiamo stamane parlato con un giovane, certo Luigi Damani d'anni 24, nato a Trieste, suddito austriaco, che ha compiuto anche il servizio militare sotto l'Austria, nel reggimento che fu mandato a pacificare la Bosnia.

Il Damani, per una frattura, dovette restare sei mesi all'Ospedale di Roma. Guarito, non sappiamo per quali più o meno fondati sospetti politici fu espulso da Roma coll'ordine di dover entro venti giorni lasciare il regno e non fermarsi in alcuna città importante. E quanto fu imposto — stando alle narrazioni dei giornali — anche ad altri giovani triestini. Il Damani pensò di rimpatriare, cioè di recarsi nuovamente a Trieste dove ha il padre macchinista.

Da Venezia, col foglio di via, si recava a Cormons. Questo Commissario non si accontentò del foglio di via della Questura e lo pose in carcere perché privo di passaporto per l'estero. Il prof. Finetti di Venezia, che si trovava nello stesso treno, avendo presenziato alla traduzione in carcere del Damani, si fermò in Cormons e nel domani mattina si recò dal Commissario a pregarlo per il giovane, che fosse rilasciato. Difatti, il Commissario lo rilasciò e rimandandolo nel Regno colla seguente accompagnatoria:

« Pel sedicente Eugenio Damani di « anni 24, fuochista marittimo, suddito « d'Italia, il quale, qui inviato con fo- « glio di via dell'amministrazione di « Pubblica Sicurezza di Venezia, perché « ritenuto suddito austriaco.

« Il Damani viene qui sussidiato col « biglietto ferroviario fino a S. Giovanni « di Manzano coll'obbligo di presen- « tarsi a quell'autorità comunale pel- « l'ulteriore invio in Patria a Reggio « d'Emilia quale respinto ».

Per capire queste ultime parole diremo che il padre del Luigi, a nome Enrico, macchinista domiciliato a Trieste, è nativo di Reggio d'Emilia.

Dove andrà il Damani? Dall'Italia, mandato in Austria, e dall'Austria respinto in Italia; in Italia ritenuto suddito austriaco e dall'Austria respinto come suddito d'Italia!

Monumentomania.

A Roma si vuol fare un monumento a Giordano Bruno a mezzo di obblazioni mondiali. A Udine un Sub-Comitato, per incarico del Comitato Romano, vuol far emergere il Friuli anche in questa occasione. E a tal uopo invita i cittadini di buona volontà ad una riunione che avrà luogo venerdì 15 corrente alle ore otto pomeridiane nella Sala dell'Aiace, per concretare sull'azione di detto Sub-Comitato.

Gli ufficiali territoriali.

Il Ministro della Guerra ha disposto che gli ufficiali della milizia territoriale che non hanno ancora percorso il periodo di istruzione sieno chiamati venti giorni alla fine del periodo dell'istruzione della seconda categoria.

Neve in maggio.

Anche oggi i nostri monti sono coperti di neve.

Un'ombrello dimenticata.

Presso l'orologiaio Grossi Luigi in Mercatecchio, trovasi da quattro giorni un'ombrello ivi dimenticata.

Avviso al proprietario.

Congresso-Concorso Latterie.

Questa sera, come annunciammo altre volte, si radunano alle otto e mezza i Presidenti ed i relatori delle varie categorie dei giurati.

Eccone i nomi:

Categoria I. Amministrazione: presidente, Volpe prof. cav. Riccardo — il quale però non essendo venuto, fu sostituito dal prof. Giorgio Marchesini; relatore, Gennari Giovanni.

Categoria II, III. Altezze e sostanze Ausiliarie: presidente Lämmle prof. Emilio; relatore, Del Puppo-prof. Giovanni.

Categoria IV. Prodotti: presidente, Besana prof. Carlo; relatore Pasqualini prof. Alessandro.

Categoria V. Monografie presidente Freschi conte Gherardo; relatore Wollemborg dott. Leone.

Categoria VI. Premi d'incoraggiamento per i casari: De Marchi. Paolo presidente; relatore Borghese Luigi.

Così suona l'invito per i relatori: « I « signori Relatori sono pregati di pre- « sentare in detta seduta un rapporto « sulle materie esaminate ed una gra- « duatoria dei singoli espositori, mettendo « in evidenza le ragioni per cui gli « espositori stessi son meritevoli o meno « di distinzione ».

La proclamazione dei premi assegnati verrà fatta domenica 17, ultimo giorno del Concorso.

Anche ieri si ebbero quasi duecento visitatori a pagamento.

Fra i giurati intervenne ieri per la prima volta il dottor Zava presidente del Comitato agrario di Treviso e f. f. di Sindaco in questa città.

Notammo ieri parecchie visitatrici.

Vendite, se ne fecero un'infinità.

In genere di burri, furono venduti quelli di Artegna, di Fanna, di Forni Avoltri, di Maniago, di Mione, di Piano d'Arta, di Ravosa (latteria privata del marchese Mangilli), di Priola, di San Daniele, di Tredolo, di Vico, di Clauzetto, di Tricesimo...

In genere formaggi, numerose furono le vendite delle latterie di Maniago, di Fanna, di Tricesimo, di Priola, di San Daniele; poi di Artegna, di Collina, di Maniago libero, di Tredolo, di Vico, e dei privati: Malghe di Col, Cozzi, Piccotti e marchese Mangilli.

Per quanto sentimmo, fra le monografie interessantissime riuscì quella della latteria di Soligo; piacque il progetto esposto da quella di Artegna.

Le latterie che si distinguono per la parte amministrativa sono quelle: di S. Daniele, di Ampezzo, di Tricesimo, di Artegna, di Maniago.

Completiamo i cenni dati sul Congresso, pubblicando le proposte dei relatori che non abbiamo stampato ancora.

Al Quesito primo — *quale ritieni miglior sistema di contratto sociale per le latterie; quale il miglior sistema di contabilità; opportunità di adottare eguali sistemi in tutte le latterie della Provincia*, — il relatore Luigi Perissutti conclude col seguente:

Ordine del giorno.

1.° Il congresso ritiene che la migliore organizzazione di una latteria sociale cooperativa sia quella che assicura:

- a) la fabbricazione in comune dei prodotti del latte;
- b) la proprietà del patrimonio sociale e dei detti prodotti in tutti e singoli i componenti la Società, in proporzione del latte da essi somministrato al caseificio sociale;
- c) la distribuzione dei latticini in natura ai soci in proporzione dei bisogni delle loro famiglie;
- d) la vendita in comune di tutti i prodotti del latte che sovrabbondano al consumo delle famiglie dei soci;
- e) la efficacia giuridica dei rapporti contrattuali colla stipulazione d'un patto sociale scritto, firmato dagli interessati e debitamente registrato.

Il 2.° congresso fa voti a che, per la sua utilità ed opportunità nell'interesse morale ed economico delle latterie cooperative, queste adottino un uguale sistema di contabilità, ed opina che lo stesso prescorgano all'uopo i registri preposti a questo congresso ed allegati alla presente relazione, o quanto meno esaminino e discutano se sia profittevole l'adozione di detti registri, e quali miglioramenti in essi da introdursi.

Al Quesito secondo — *sulla convenienza dell'unione di varie latterie per lo smercio dei prodotti o della costituzione di un'apposita Società commerciale, e come organizzarle*, — i relatori D. Pecile, L. Perissutti e G. A. Ronchi, estensore, concludono:

« Il congresso fa voti per la costruzione in « Udine, od in altro centro opportuno, di una « rappresentanza delle latterie per il commercio del « burro, colle norme della Commissione, di cui « negli articoli 380 e seguenti codice di commer- « cio e particolari convenzioni, che assicurino vie « maggiormente il regolare andamento ed una « estesa ed attiva sorveglianza ».

Sul quesito quarto: *Nelle attuali condizioni di sviluppo del caseificio in Provincia, e tenuto conto della ricerca e dei prezzi, è opportuno attenersi ad un tipo di formaggio e a quale* — il relatore G. B. Marioni conclude:

Nelle attuali condizioni del caseificio in provincia e mancando di dati statistici positivi, non è possibile precisare quale sarebbe il tipo di formaggio più vantaggioso da adottarsi.

Siccome poi nell'interesse dell'industria e del commercio un tipo di formaggio sarebbe assai desiderato, almeno per quella parte che non si consuma nel luogo di produzione;

Il congresso fa voti: affinché le nostre latterie sociali procurino di intendersi, onde stabilire un tipo di formaggio che possa rispondere alle esigenze del commercio e preparare così un nome conosciuto utile al presente e più allora che, grazie a queste istituzioni non potremmo disporre di quantità rilevanti di formaggio.

Sul quesito settimo — se — quanto le donne possono sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro — il relatore Luigi Perissutti propone il seguente:

Ordine del giorno.
« Il primo Congresso delle lattiere sociali del Friuli è d'avviso che le donne possono convenientemente sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro, o che la loro sostituzione è in special modo consigliabile, avuto riguardo all'economia della spesa, senza che ne soffra la bontà della fabbricazione, nelle latterie sociali che non hanno una grande produzione. »

Sul quesito decimo — le lattiere cooperative quali vantaggi possono ritrarre dalle leggi vigenti sulle Società di cooperazione e che cosa dovrebbero chiedere venisse disposto nei progetti di legge che sono ora allo studio? — il relatore Leone Woltemberg così formula i suoi voti:

« che le lattiere cooperative, istituendosi fra i portatori di latte del villaggio, cerchino il miglioramento morale igienico ed economico dei soci medesimi, e mirino alla più perfetta fabbricazione dei prodotti e in particolare del burro, in riguardo alle esigenze commerciali; perciò provvedendo al più razionale e tecnico assetto del caseo sociale, curando la vendita cumulativa più larga dei prodotti a beneficio economico dei soci, in quanto non ne soffra l'igiene loro e delle famiglie, e attuando per la cooperazione dei lattari medesimi, sulla base della solidarietà illimitata pura, a guisa di « Società cooperative in nome collettivo » a norma delle disposizioni del vigente Codice di commercio. »

Il prof. cav. Besana, nella seconda sua conferenza ieri tenuta, intratteneva il numeroso e scelto auditorio intorno alla fabbricazione del formaggio.

Le lampade Malignani.

Abbiamo visitata, ieri, l'altro di sera, la farmacia Bosero e Sandri, per vedere il secondo esperimento della luce elettrica colle lampade Malignani. Tre lampade, forza di otto candele ognuna, erano più che sufficienti per illuminare la farmacia d'una luce viva, tranquilla, senza confronti migliore del gas. Quando se ne spegneva una — le lampade Malignani, qualunque le può, dopo accese, spegnere e riaccendere, facilmente e senza timore di inconvenienti — le altre salivano rapidamente alla forza di trenta a quaranta candele per ognuna, sì che si aveva una luce sfiorante, paragonabile quasi alla diurna.

Le lampade Malignani sono le più economiche: costano una lira e più cadauna, di meno delle lampade di altri sistemi, e durano anche assai più: se cioè tenute alla forza delle candele per la quale furono costruite, hanno la durata di mille ore circa. Da questo lato, il consumo è di mezzo centesimo all'ora. Se ne fa esperimento, attualmente, a Schio nello Stabilimento Rossi; al Cotonificio nostro. Speriamo anche perché il bravo giovane si veda incoraggiato, che dall'esperimento si passi ad una cosa duratura e stabile.

Il Malignani costruisce non solo lampade di otto candele, ma anche di maggior forza — da ventiquattro, da duecento candele, ecc.

Fiduciosi anche noi che l'avvenire sarà della luce elettrica, salutiamo fraterno con orgoglio questo giovane concittadino che volle e seppe riuscire.

Consiglio Comunale.

Al tocco, salgo l'ampia scalinata che adduce alla nostra Sala del Consiglio. Ci sono otto Consiglieri — compreso il signor Sindaco. Il signor Bassi Giacomo — vice-segretario — comincia a leggere il Processo Verbale. La sua voce monotona ed affrettata — come di chi dica il rosario — serve come di sfondo alle voci confuse e varie dei Consiglieri, che poco a poco aumentano di numero, conversano, fumano, girano ecc., ecc.

Mancano: Billia, Braida, Di Brazzacco, Ferrari, Locatelli, Pecile, Pirona.

Sono presenti: Antonini, Bonini, Canciani, Chiap, Ciconi-Beltrame, Degani, Dorigo, Delfino, De Girolami, Heimann, Jesse, Gropplero, Leitemburg, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Morelli De Rossi, Morgante, Muzzatti, Novelli, Di Prampiero, De Puppi, Poletti, De Questiaux, Sartogo, Schiavi, Tenucci, Di Trento, Valentini, Volpe.

Braida e Locatelli si scusano.

Sull'oggetto primo, *Comunicazioni della Giunta*, nessuno domandando la parola, il Consiglio prende atto.

Oggetto secondo. *Legato di Toppo. — Proposte della Provincia. — Situazione del Legato. — Deliberazioni.*

Dorigo. Domanda informazioni, quali dei punti sieno stati accettati e quali dalla testatrice respinti.

Mantica fa degli appunti: la tassa ereditaria deve essere pagata dal Legato, ciò egli ritiene indubitabile; ma vorrebbe che la deliberazione d'oggi lo chiarisse esplicitamente.

Valentini risponde a Dorigo che la relazione è chiara — se non mi fa velo il fatto che sono io il relatore. La nobile contessa Di Toppe ha creduto in parte soltanto di accettare i quattro punti. Da poi le volute spiegazioni al Consigliere Mantica. Dice che la tassa deve essere a carico della fondazione. La Giunta ha questa convinzione: ma non si è infallibili.

La tassa è di 63,632 lire!
L'ordine del giorno della Giunta che i nostri lettori conoscono è approvato. Il Consigliere De Questiaux si astiene.

Oggetto terzo. *Casali di S. Gottardo. — Sostituzione della strada Morosina alla Carniella. — Concorso del Comune nei lavori. — Variazioni nell'elenco Strade Comunali.*

La spesa è di circa lire 1300.

Novelli. Ha sentito con piacere che la Giunta ha accettato di accontentare i frazionisti di S. Gottardo e dimostra che tale lavoro è necessario.

Oggetto quarto. *Suburbio di San Osualdo. — Cisterna per l'acqua potabile.*
L'Assessore De Girolami pronuncia brevi parole in appoggio delle proposte della Giunta.

Sono approvate.

Oggetto quinto. *Ricevitoria del Dazio e barriera a Porta S. Lazzaro.*

De Girolami. Dopo la costruzione del ponte sul Cormor e della nuova strada, il trasportare a porta San Lazzaro gli uffici daziari che ora sono a porta Villalta è una vera necessità. La spesa, come testé lesse il segretario, è di lire 7000 circa.

Di Prampiero. Sono proprio necessari tutti i lavori di adattamento della torre che importano intorno a lire 6000? E perché verso l'interno si sono scelte le finestre di stile normanno, anziché le gotiche a sesto acuto che si hanno nella facciata esterna?

De Girolami risponde e dà spiegazioni esaurienti sulla prima parte.

Puppati, ingegnere, risponde alla seconda.

Mantica. Fu interpellata la commissione d'ornato?

De Girolami. Sì.

Mantica. Si è fatto il calcolo che forse con 6000 lire si può avere una cosa nuova?

De Girolami. Ci vorrebbe molto di più, anche perché, per lo spazio mancante, si dovrebbe demolire la torre per costruire nel suo posto il nuovo edificio. Una spesa di dodici a sedici mila lire.

Dopo altre osservazioni e risposte, cui prende parte anche il consigliere Novelli, si passa a votare la proposta della Giunta, che risulta approvata.

Oggetto sesto. *Nomina di un revisore dei conti per 1884 in surrogazione del dimissionario conte Della Torre.*

È nominato il cav. Graziadio Luzzatto con voti 19. Il consigliere Novelli ne ebbe 10: una scheda bianca.

Oggetto settimo. *Commissione Comunale di prima istanza per le imposte dirette.* Nominati membri effettivi i signori: Orter Francesco, Novelli Ermenegildo, Mantica nob. Nicolò, Schiavi avv. Luigi Carlo, De Poli cav. Giovanni Battista, Muzzatti Antonio, Berghini Giuseppe e Volpe cav. Antonio; supplenti Farra Federico, Biancuzzi Alessandro, Sello Giovanni e Della Rovere avvocato Giovanni Battista.

Oggetto ottavo. *Interpellanza del Consigliere Mantica sull'esclusione dei rifiuti delle chiaviche di via Prachiuso ed eventualmente delle case prossime alla Chiesa delle Grazie, dalla roggia ed eventuali deliberazioni sui provvedimenti da prendersi.*

Siccome l'eseguire i desideri del Mantica importava grave spesa — dalle 16 alle 20 mila lire — e che già altri chiaviccotti vengono immersi nelle roggie, il consigliere Mantica non presentò nessuna proposta.

Oggetto nono. *Monte di Pietà. Nuove deliberazioni sulla sostituzione di un Direttore al Segretario, e riforma parziale dello Statuto.*

Accolta la proposta del Consiglio amministrativo del monte senza discussione.

Oggetto decimo. *Acquedotto di Zompita — approvazione di convegno per indennità a pagarsi per canale collettore delle sorgenti.*

Approvato il convegno.

Oggetto undicesimo. *Svincolo della cauzione esattoriale per il quinquennio 1878-82.*

Approvato lo svincolo.

Oggetto dodicesimo. *Costruzione di una latrina pubblica in via Sottomonte.*

Approvato il progetto e la spesa di l. 6000 circa, contrario il solo consigliere Tonutti.

In seduta privata, fu accolta la domanda di collocamento a riposo del ragioniere Tommaselli, accordandogli, in vista dei suoi speciali proficui servizi, il godimento del soldo intero annesso al suo ufficio — lire 3200;

Furono confermati per un altro quinquennio gli impiegati Ballini dottor Federico e Bianchi Basilio-Pietro;

Fu accordata una gratificazione di 400 lire al personale di servizio del Lazzaretto per le straordinarie prestazioni nella cura dei vajolosi;

Fu nominato a medico primario seniore presso il Civico Spedale il prof. dott. Papilio Pennato;

A medico per la condotta vacante in Città fu nominato il dott. Giuseppe Mirero.

Libri proibiti.

A Trieste, non in Italia, e sono:
1. *Storia d'Italia contemporanea*, di Luigi Stefanoni, Roma, Stabilimento Perino.
2. *I Piombi di Venezia*, ossia *I signori della Notte*, di E. Mezzabotta, Roma, id.
3. *La Contessa Clementina*, memoria di G. Casanova di Senigall. Roma id.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 893.

Comune di Tricesimo.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 30 maggio corrente alle ore 9 antimeridiane e presso quest'Ufficio Municipale, si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato un primo esperimento d'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente i lavori sottodescritti.

L'Asta seguirà a partiti segreti e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

L'Asta verrà aperta sul dato di L. 3047.85, risultante dal Progetto 31 gennaio 1885 dell'Ing. Gio. Pauluzzi Dott. Enrico, debitamente approvato.

Gli aspiranti dovranno unire alle loro offerte il deposito di L. 300.

La cauzione definitiva del Contratto è fissata in L. 750.

I lavori dovranno essere compiuti entro 80 giorni lavorativi e continui a datare da quello della consegna.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo verrà fissato con apposito avviso.

Il pagamento della somma per la quale i lavori saranno deliberati verrà effettuato nei tempi e modi indicati dall'Art. 16 del Capitolato d'Appalto.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il Capitolato di appalto e gli atti di progetto relativi ai lavori sottodescritti.

Le spese tutte precedenti, relative e conseguenti all'Asta e contratto che si riferiscono ai lavori succitati staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei lavori.

Sistemazione generale del piano della piazza maggiore e strada Pilosio fino alla Piazza Conti in Tricesimo con sostituzione di massiciata in ghiaia all'attuale ciottolato e provvedimenti per gli scoli delle acque.

Tricesimo, li 11 maggio 1885.

Il Sindaco.

Organi nob. Dott. Vincenzo.

N. 298.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo.

COMUNE DI SUTRIO

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto per tre consorziati Comuni di Sutrio, Careivento e Ravascletto con residenza in Sutrio e verso l'annuo stipendio di lire 3000.

La condotta è a piena cura. La istanza saranno prodotta al Municipio di Sutrio entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina è triennale e l'eletto entrerà in servizio tosto approvato l'atto di nomina.

Il regolamento per servizio è depositato nella Segreteria di Sutrio.

Sutrio, 8 maggio 1885.

Il Sindaco.

G. B. Moschini.

Lo spettacolo di gala al San Carlo.

Napoli, 12. Al teatro San Carlo, ieri sera ebbe luogo la serata di gala col *Rigoletto* cantato da Masini: in seconda fila assistevano allo spettacolo tutti gli ambasciatori e i ministri coi relativi seguiti.

La speculazione si era impadronita dei palchi e delle poltrone: qualche palchetto fu venduto duecento, cinquecento, mille lire, e una poltrona 100 lire.

Il corpo diplomatico, il Re, il principe Amedeo, erano in grande uniforme: Depretis e Mancini erano nello stesso palchetto di seconda fila.

Entrati i Sovrani nel gran palco Reale, tutti levarono in piedi, applaudendo freneticamente, e gridando fragorosissimi evviva: il teatro era sfiorante: l'anno reale venne suonato e ripetuto tre volte, e il pubblico si alzò cinque volte a salutare.

La Regina aveva una collana ed un diadema di brillanti, ed un fermaglio da petto in gemme diverse: essa sorride continuamente parlando colle dame vicine e coi cavalieri d'onore: dietro alle seggiole dei Reali stavano le dame di corte, e i gentiluomini di Camera.

Finito il prologo del *Rigoletto*, venne chiesto di nuovo per tre volte l'anno reale, fra gli applausi: poscia fu suonato un inno appositamente musicato dal maestro Orefice, fra le ovazioni: dopo ebbe luogo il ballo *Rodope*.

Finito lo spettacolo i Sovrani partirono, conversando il Re cogli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra, di Francia e di Germania.

Le grandi manovre.

Le grandi manovre avranno principio il 28 agosto.

Saranno dirette dai generali De Sauget e Bonelli.

Il primo corpo opererà a destra del Ticino, il secondo a sinistra del Brembo e dell'Adda. Prenderà parte alle manovre un'intera divisione di cavalleria.

Si assicura che verranno fra breve mandati novelli rinforzi ai presidi d'Africa, in vista che gli inglesi abbandonano il Sudan. È probabile — a quanto si dice in Roma — che l'Italia occupi Suakim, che verrebbe dagli inglesi abbandonata.

Gazzettino commerciale.

Chius. 11 maggio.

Rivista settimanale.

Grani.

Pel tempo contrario, i nostri mercati non furono nella settimana decorsa attivi.

Lo stato della campagna non produrrà a motivo dell'incostanza del tempo. Si ebbero burrasche e grandine. In qualche zona dell'Alta, questa danneggiò i frutteti, i seminati ed i gelsi. Anche al piano si sta guardando con inquietudine questo tempaccio che, continuando, arrecherà danni non lievi.

Il frumento, sul granaio, si tiene sostenuto maggiormente in questa settimana, malgrado si facesse correre da chi ne ha interesse la voce di calma perchè si dileguò il pericolo d'una guerra Anglo-Russa.

Noi abbiamo sempre sostenuto che anche senza la guerra i frumenti sono ormai in situazione da non temere deprezzamenti.

Dalle vendite eseguite in questa settimana in Provincia si ebbero i prezzi di L. 21.50 a 23.50 il quintale. Per partite di qualche rilevanza sentimmo offerte non inferiori di L. 22 il quintale.

Anche sugli altri principali mercati italiani lo scongiurato pericolo di guerra non influì ad arrestare la buona corrente dei frumenti che invece si allargò.

All'estero il grano si conservò in buona vista e quindi sostenuto, su tutti i principali mercati, meno nell'Inghilterra ove in questi giorni era salito ad un prezzo relativamente alto e quindi ebbe un piccolo indietro.

Il granoturco non ebbe neppure in questa settimana una positiva tendenza. Le quotazioni, per pochi affari fatti, s'aggiarono per comune da l. 9.90 a 11; cinghietto da l. 9.55 a 9.80; giallone da l. 11.75 e 12 l'ettolitro.

Da noi adunque la stazionarietà prevalse nel grano. Ed invero non sappiamo farci di ciò ragione quando vediamo su quasi tutte le Piazze del Veneto un movimento abbastanza attivo nel granoturco.

Non ebbero alcun movimento di qualche importanza, nella settimana decorsa in altri cereali meritevoli di nota perciò chiudiamo additando come il frumento anche in quest'ultimo periodo fosse la granaglia più preferita accennando a miglior vista.

Udine, 13 maggio.

Carboni.

Scarseggiano e quindi sempre in più sostegno.

Si vende lo slavo cannellino L. 10.— Carnia » 9.50 il quintale, dazio di Città compreso.

FARMACIA GALLEANI

vedi in quarta pagina.

Terribile grandinata.

Trieste, 12. Stamane alle ore 6 il cielo denso di nubi, andava rendendosi sempre più buio, finché alle 6.30 incominciò a cadere una fitta gragnuola che durò fino alle 6.37 coprendo il suolo della città ed i tetti degli edifici in modo da sembrare che fosse caduta la neve; l'acqua pure cadeva a torrenti segnando qua e là tra la gragnuola caduta dei solchi a guisa di fiumi; tuttora (9 ant.) si scorgono in qualche punto ammassi di chicchi non disciolti.

Il baremetro comincia a risalire; il termometro, rapidamente disceso durante la grandinata a 7° C., non ha ripreso molto.

All'acquedotto ed al Giardino pubblico la grandine ed il vento hanno recato parecchi danni. Molti rami spezzati, molte piccole piante stradiccate. Alla Serpentina i grossi chicchi misuravano l'altezza di 11 centimetri.

Si teme pur troppo che nelle campagne del territorio le viti, i frutteti e le ortaglie abbiano grandemente sofferto.

Tutti gli articoli

del progetto di legge sulla marina mercantile furono approvati.

Il senato francese approvò la proposta che sopprime la pubblicità delle esecuzioni capitali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una rettifica di Gladstone.

Londra, 12. (Comuni) — Gladstone dice che Staal teme che le dichiarazioni di ieri di Granville potrebbero creare l'idea che Staal e Lessar abbiano agito come plenipotenziari muniti di pieni poteri a concludere un trattato.

Staal desidera che la cosa sia spiegata così: Granville, Himberley, Lessar e Staal si sono messi d'accordo sul progetto d'accomodamento per la delimitazione della frontiera afgana e Staal trasmise il progetto al governo russo per ottenere l'approvazione appoggiandolo.

Gladstone soggiunse: posso dire che non esiste più alcun punto in questione. L'accordo è stabilito fra i quattro negoziatori; ma è riservato al giudizio della Russia.

Suicidio d'un commerciante.

Pest, 12. Molta sensazione ha destato in questi circoli commerciali il suicidio del fabbricante in pellami Martino Gilmig d'anni 56, socio della ditta fratelli Gilmig. Si uccise in una osteria del sobborgo Lohetroskenplatz. Perdetto negli ultimi due anni tre figli, e ne rimase dolentissimo. Lascia la vedova e tre figli.

Un esercito egiziano!

Londra, 12. Il *Daily News* ha da Cairo: In caso del ritiro degli inglesi dal Sudan, l'esercito egiziano si aumenterà a 120 mila uomini.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Lavoro ben eseguito.

In Faugnacco, frazione del Comune di Martignacco, fu eretto un nuovo molino. Il piano e la direzione del lavoro vennero affidati al capo dello Stabilimento del signor Donato Bastanzetti; nella cui fonderia vennero eseguiti anche i vari pezzi, con piena mia soddisfazione.

Credo perciò adempiere un dovere col rendere pubbliche le mie lodi.

Pietro Totis.

Due appartamenti signorili

d'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimesse.

Una casa in via Zanoni n. 1. Rivolgersi al frat. Tellini.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25/100 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangiavena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta

DA AFFITTARE

1. *Vasto Appartamento nella casa in via della Prefettura al N. 15 al secondo piano con locali al pianoterra ad uso studio.*

Appartamento al primo piano 2. nella casa in via della Posta N. 30.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Pel primo giugno p. v.

d'AFFITTARE

in Via Viola n. 50.

Primo appartamento con tinello e cucina a pianoterra. Corte e giardino promiscui col locatore.

Rivolgersi al secondo piano della casa stessa.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO E C.

UDINE — Via TREPPO NUM. 45 — UDINE

Sacchetti garza a trancio di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telati** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni, nelle Garze-telati e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI

costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati). Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è d'una perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi originale **Hartnack**, **Reichert**, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortali** porcellana — **Vetri** porta oggetti — **Vetri** copri oggetti. — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — **Porta mortali** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telati** per la raccolta ed accoppiamento dello stesso. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Venezia		da Venezia		a Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
5.10 ant.	omnibus	9.43 ant.		5.25 ant.	omnibus	9.54 ant.	
10.20 ant.	diretto	1.30 pom.		11.25 ant.	omnibus	3.30 pom.	
12.59 pom.	omnibus	5.15 pom.		3.18 pom.	diretto	6.28 pom.	
4.40 pom.	omnibus	9.15 pom.		4. — "	omnibus	8.28 pom.	
8.28 pom.	diretto.	11.35 pom.		9. — "	misto	2.30 ant.	
da UDINE a PONTERRA e viceversa.							
da Udine		a Pontebba		da Pontebba		a Udine	
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.		ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.	
> 7.45 ant.	diretto	9.42 ant.		8.20 ant.	diretto	10.10 "	
> 10.30 ant.	omnibus	1.33 pom.		1.43 pom.	omnibus	4.25 pom.	
" 4.25 pom.	omnibus	> 7.23 pom.		5. — "	"	7.40 "	
" 6.35 pom.	diretto	> 8.33 pom.		6.35 "	diretto	8.20 "	
da UDINE a TRIESTE e viceversa.							
da Udine		a Trieste		da Trieste		a Udine	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.		ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10. — ant.	
7.54 ant.	omnibus	11.20 ant.		9.05 "	omnibus	12.30 pom.	
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.		5. — pom.	omnibus	8.08 "	
8.47 pom.	omnibus	12.36 "		9. — pom.	misto	1.11 ant.	

Nap. 9,82. I
MILANO 13.
Rendita italiana 95,46. I
Serah 95,50. I.
Marchi 1,24

Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano.

Risponditori in UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, Tagliabue e Biasoli Luigi, Carmo
GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi
C. Santoni; SPALATO, Altjovic; GRAZ, Grabholz; Fiume, G. Prodram, Jackel E.; MILANO, Stabilimento C. Euba, via Marsala numero 3, e spa adossale
Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Compagno, via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boncompagni n. 6 e le tutte le principali
Farmacie del Regno.

La più rinomata tintura. In una sola bottiglia
Nessun altro chimico profumiero è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — La tintura si applica con la spazzola. — Non isporre la testa al sole. — La tintura si applica a giorni alterni. — La tintura è in una bottiglia in elegante stucco ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4. Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Niccolò Clain, Via Mercatovecchie 2 e presso la farmacia Escero e Sandri, Via della Posta.

Num. 1 Fornimento da camera completo con
relativo Porta-bacino in ferro « 7.—
Insi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual
siasi uso a prezzi modicissimi.
Dietro domanda si spedisce franco imballaggio.

UDINE -- Via Gorgi N. 14. -- UDINE

Si prepara e si vende in UDINE
da **De Candido Domenico**
"Farmacia al Redentore., Via
Grazzano, Deposito in Udine dal
Fratelli Dorta al "Caffè Co-
razza., a Milano presso **A. Manzoni** e **C. Via della Sala 16**; a
Roma stessa casa **Via di Pietra**
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte dei Baretteri.,
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ed in **UDINE** al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.

per l'America del Nord.
A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* cir-
colare e manifesti. — Affrancare.